



**Conferenza di Servizi Decisoria  
in forma semplificata e in modalità asincrona  
ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990  
08/04/2021**

OGGETTO: Autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 all'installazione ed esercizio di impianto di cogenerazione alimentato a metano con potenza elettrica pari a 528 kW e potenza termica nominale di 1.348 kW, da realizzarsi presso Via Fondo Muri 43, frazione San Tomio di Malo (VI).  
Ditta proponente: FANIN S.p.A.  
D. Lgs 152/2006 - L.R. 11/2001.

**PREMESSE**

La ditta FANIN S.p.A. con sede legale e stabilimento produttivo in Via Fondo Muri n. 43 a Malo (VI), ha presentato istanza di autorizzazione e documentazione di progetto, assunte al protocollo regionale con nn. 489264 e 489273 del 17/11/20, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione presso lo stabilimento agroindustriale in cui svolge la propria attività produttiva. L'impianto, alimentato a gas metano, avrà potenza elettrica lorda di 528 kW e potenza termica immessa pari a 1.348 kW.

Per il rilascio dell'autorizzazione richiesta è previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006 che l'autorità competente indica una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.

L'art. 42, comma 2 bis della l.r. 13/04/2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

Con nota prot. n. 42953 del 29/01/2021 indirizzata a comune di Malo, Provincia di Vicenza e Dipartimento ARPAV di Vicenza, è stata indetta una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 per la sopra indicata richiesta di autorizzazione e nel contempo è stato, tra l'altro, comunicato:

- il termine entro il quale le Amministrazioni coinvolte avrebbero potuto richiedere, ai sensi dell'art. 2, c. 7, legge n. 241/1990, integrazioni documentali o chiarimenti;
- il termine entro il quale le Amministrazioni coinvolte avrebbero dovuto rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento.

Con nota prot. n. 68071 del 12/02/2021, è stato chiesto da parte della Regione Veneto – U.O. Tutela dell'Atmosfera – alla ditta FANIN S.p.A. di:

- chiarire se la sostituzione di caldaia menzionata nella relazione tecnica generale sia o meno un refuso;
- sostituire l'informativa sul trattamento dati, allegato alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale utilizzando la modulistica regionale aggiornata;
- fornire una dichiarazione circa l'assenza di impatto negativo delle emissioni in uscita dal nuovo camino su finestre, aperture, etc presenti sugli edifici più prossimi.

La Ditta, con nota assunta al protocollo regionale con n. 74165 del 17/02/2021, ha trasmesso quanto richiesto.



8c96b308



Il Comune di Malo, con nota acquisita al protocollo regionale con n. 74137 del 17/02/2021, ha trasmesso il proprio parere favorevole per quanto di competenza, ribadendo, come già evidenziato nella richiesta di integrazioni del 12/02/21 su richiamata, che il proponente dovrà attivare idoneo procedimento di autorizzazione edilizia/paesaggistica presso il Comune.

La Conferenza di Servizi prende altresì atto che la mancata comunicazione delle proprie determinazioni da parte della Provincia di Vicenza e del Dipartimento ARPAV di Vicenza, per gli effetti del comma 4 art. 14 bis della L. 241/1990, equivale ad assenso.

### **DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA**

La ditta FANIN S.P.A. si occupa di produzione di mangimi semplici, completi e complementari, sia a marchio proprio sia a marchio cliente per varie specie di animali da allevamento (avicoli, bovini, caprini, vitelli da carne bianca, etc...).

Il codice NACE relativo all'attività svolta nello stabilimento è il "10.91 - produzione di mangimi per l'alimentazione di animali da allevamento", mentre per quanto riguarda il cogeneratore il codice NACE assegnato è il "35.11 - produzione di energia elettrica".

In considerazione degli elevati consumi di energia elettrica e termica richiesti dalle lavorazioni e nell'ottica di una razionalizzazione nell'utilizzo delle fonti di energia fossile, con conseguente risparmio economico e miglioramento della condizione ambientale, la Ditta ha stabilito di realizzare un impianto di cogenerazione a servizio del complesso produttivo.

Il gruppo di cogenerazione sarà dotato di proprio involucro metallico insonorizzato, che sarà sistemato in un locale esistente all'interno dell'edificio che ospita l'attività del mangimificio e accanto ad altre apparecchiature tecnologiche già esistenti.

Sulla copertura dell'edificio produttivo industriale, identificato catastalmente nel foglio 30 mappale n. 707 del comune di Malo, nella disponibilità della Ditta, verrà installato un nuovo camino di espulsione dei fumi di combustione, mentre l'elettroradiatore di emergenza, necessario per dissipare l'eventuale energia termica in esubero, sarà posizionato su piazzale esterno.

All'interno del locale verranno installati anche i componenti ausiliari quali recuperatore fumi/vapore, il silenziatore della linea dei fumi di scarico, pompe di circolazione, ecc.

L'energia elettrica prodotta dal generatore sarà distribuita alla rete dello stabilimento attraverso la posa di un cavo lungo cavidotti esistenti fino al quadro elettrico generale dello stabilimento.

L'impianto è destinato a produrre energia elettrica totalmente consumata da parte della società, ma sarà comunque collegato in parallelo alla rete elettrica del distributore.

Il modulo di cogenerazione è composto essenzialmente da un motore endotermico alimentato a gas metano accoppiato ad un generatore elettrico sincrono di marca Stamford, dal sistema di recupero termico e dei quadri elettrici di controllo e di potenza.

Il motore, marca MAN modello E 3262 LE 202, trascinerà un generatore elettrico che consentirà di sviluppare una potenza elettrica massima di 528 kWe lordi e 513 kWe netti, lo scambiatore di calore del sistema di raffreddamento ad acqua del motore e dell'olio di lubrificazione fornirà circa 364 kW di potenza termica sotto forma di acqua calda dei quali 120 kWt effettivamente utilizzati, a cui andranno sommati altri circa 230 kW sotto forma di vapore alla pressione di 8 Bar recuperati dai gas di scarico del motore endotermico.

La potenza termica immessa col combustibile nel sistema ammonta a 1.348 kW, pari a 140 mc/ora di gas metano.

La centrale cogenerativa funzionerà in continuo, per complessive 6.600 h/anno.



Non è previsto un minimo tecnico dell'impianto di cogenerazione, mentre il carico medio di processo viene valutato dai progettisti pari al 100% della potenzialità nominale dell'impianto.

### **INCIDENZA AMBIENTALE**

L'impianto di cogenerazione in progetto e le relative opere connesse sono esterni alle aree individuate dalla Rete Natura 2000, in particolare i siti più prossimi all'impianto risultano essere:

S.I.C. IT3220039 – Biotopo Le Poscole, distante circa 3,9 km in direzione Ovest;

Z.P.S. IT3220013 – Bosco di Dueville, distante circa 6,2 km in direzione Est – Sud-Est;

S.I.C. IT 3220040 – Bosco di Dueville e risorgive limitrofe, distante circa 6,2 km in direzione Sud-Est.

All'istanza di autorizzazione è stata allegata una dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, accompagnata da apposita relazione, in osservanza a quanto previsto dall'allegato A, paragrafo 2.2 della DGR 1400 del 29/08/17 per piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete Natura 2000.

L'Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera con relazione istruttoria tecnica n. 01/2021 del 04/03/2021 agli atti dell'ufficio, ha dichiarato una positiva conclusione della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017, per l'impianto di cogenerazione proposto dalla Ditta.

### **EMISSIONI ACUSTICHE**

L'area oggetto d'intervento è prossima al confine Sud del comune di Malo con il comune di Isola Vicentina, l'area di pertinenza della ditta Fanin S.p.A. è ricompresa infatti in entrambi i territori comunali.

Nella valutazione previsionale di impatto acustico, il tecnico estensore ha analizzato il clima acustico dell'area mediante una specifica campagna fonometrica con rilevazioni effettuate in fascia diurna e notturna, collocando i fonometri in tre postazioni significative nell'intorno dell'area destinata allo stabilimento.

Attraverso una modellizzazione previsionale sono stati stimati i contributi acustici del nuovo impianto, comprensivi delle sorgenti acustiche determinate dall'impianto di cogenerazione, e valutati i livelli acustici prevedibili con riguardo ai recettori (edifici residenziali) potenzialmente esposti individuati.

Tali ricettori si trovano a distanze variabili da 130 a 480 metri circa dall'impianto in progetto e sono collocati in parte nel territorio comunale di Malo ed in parte nel territorio del comune di Isola Vicentina.

La valutazione previsionale di impatto acustico si conclude evidenziando il rispetto dei limiti di emissione assoluta calcolata a confine dello stabilimento, sia per il periodo diurna che notturno, in merito alla totalità delle sorgenti sonore indagate.

Viene altresì evidenziato la presenza di livelli di immissione sonora assoluta rispettosi dei limiti normativi, sia in periodo diurna che notturno, presso tutti i recettori, sia nello 'Stato di Fatto' che nello 'Stato di Progetto', ad eccezione di un unico edificio recettore, presso il quale tuttavia i livelli sonori nello SDF e nello SDP risultano analoghi; la presenza di livelli di immissione differenziale ai recettori, in entrambi i periodi di riferimento, rispettosi dei limiti normativi o, eventualmente, la non applicabilità del criterio differenziale stesso.

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Il contenimento delle emissioni inquinanti viene assicurato, per quanto attiene la formazione degli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), mediante un sistema di regolazione automatica della combustione, mentre il monossido di carbonio (CO) e gli idrocarburi incombusti (HC) vengono abbattuti da un catalizzatore ossidante che, per mezzo di una reazione chimica, li trasforma in anidride carbonica e vapore acqueo.



I gas combustibili saranno emessi in atmosfera a valle dell'impianto recupero fumi tramite un camino, contrassegnato con la sigla CG01, avente diametro di 300 mm e altezza dal piano campagna di 8 metri.

La temperatura dei gas di scarico è pari a circa 463 °C a monte del recupero energetico e di 120 °C a valle dello stesso.

La portata dei fumi anidri a valle di tutti gli scambiatori di recupero calore, sarà di 6.040 Nm<sup>3</sup>/h con un tenore di O<sub>2</sub> del 15%.

L'impianto in progetto rientra nella fattispecie indicata dall'art. 268 punto gg-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. come medio impianto di combustione. I prodotti della combustione devono pertanto rispettare i valori limite di riferimento indicati nell'Allegato I alla parte V<sup>^</sup> del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., parte III paragrafo 3 "Motori fissi a combustione interna" tabella "Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%".

Nella seguente tabella sono riportati i valori di emissione degli inquinanti, tratti dalla perizia giurata datata 19/10/2020 e relativi flussi di massa calcolati, confrontati con i valori limite imposti dal D.Lgs 152/2006:

Parametro	Perizia giurata (mg/Nm <sup>3</sup> ) 15% O <sub>2</sub>	D. Lgs 152/2006 (mg/Nm <sup>3</sup> ) 15% O <sub>2</sub>	Flusso di massa (kg/h)
NO <sub>x</sub>	95,00	95	0,574
Polveri	1,875	50	0,011
CO	120	240	0,725

Tali valori soddisfano i limiti indicati dal D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 183/2017.

### CONCLUSIONI

Per quanto sopra riportato, tenuto conto di quanto comunicato dagli Enti coinvolti nel procedimento e dando atto che la mancata comunicazione delle proprie determinazioni da parte della Provincia di Vicenza e del Dipartimento ARPAV di Vicenza, per gli effetti del comma 4 art. 14 bis della L. 241/1990, equivale ad assenso, la Conferenza di Servizi esprime parere favorevole in merito alla richiesta della ditta FANIN S.p.A., con sede legale e stabilimento produttivo nel comune di Malo, Via Fondo Muri 43, di autorizzazione alla installazione ed esercizio dell'impianto di cogenerazione descritto, con le seguenti prescrizioni:

- 1) La Ditta, prima di procedere all'installazione dell'impianto, dovrà acquisire idoneo titolo edilizio/paesaggistico dal Comune;
- 2) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione:

inquinante	Concentrazione (valori riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 15%)	Flusso di massa
NO <sub>x</sub>	95 mg/Nm <sup>3</sup>	0,574
CO	120 mg/Nm <sup>3</sup>	0,725



Polveri	1,875 mg/Nm <sup>3</sup>	0,011
---------	--------------------------	-------

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II<sup>^</sup> dell'Allegato I<sup>o</sup> alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

- 3) Vengano eseguite le analisi dei fumi entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno;
- 4) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio; le successive analisi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto;
- 5) La verifica del rispetto dei valori limite di emissione dovrà essere eseguita utilizzando le seguenti metodiche analitiche:
  - Metodo UNI 16911-1:2013, UNI 16911-2:2013 e UNI EN 15259:2008 per la misura della portata del flusso gassoso convogliato;
  - Metodo UNI EN 14792:2017 per la determinazione degli ossidi di azoto;
  - Metodo UNI EN 15058:2017 per la determinazione del monossido di carbonio;
  - Metodo UNI EN 13284-1:2017 per la determinazione delle polveri;
  - Metodo UNI EN 14789:2006 per la determinazione del tenore di ossigeno;
  - Metodo UNI EN 14790: 2017 per la determinazione del contenuto di umidità dei fumi.
- 6) Sia tenuta registrazione delle operazioni di manutenzione dell'impianto;
- 7) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nelle norme di riferimento UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e di adeguate strutture fisse di accesso e permanenza per gli operatori incaricati dei controlli in conformità al D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- 8) CONDENSE - Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dagli scarichi posti alla base dei camini, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III<sup>^</sup> D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV<sup>^</sup> D.Lgs. 152/06);
- 9) SERBATOI LIQUIDI DI SERVIZIO - I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
- 10) CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE POTENZIALMENTE A RISCHIO - In relazione al potenziale rischio esplosione per la presenza di gas si ritiene opportuno prescrivere di provvedere alla classificazione delle zone secondo la norma CEI EN 60079-10-1 e di garantire che gli impianti tecnologici (elettrico, meccanico) siano adeguati alla zona classificata;
- 11) RIFIUTI - I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
- 12) CAMPI ELETTRROMAGNETICI - Il collegamento del gruppo di cogenerazione con la rete elettrica esistente in MT venga eseguito con cavo cordato ad elica; diversamente dovrà essere fornita la valutazione per la DPA ai sensi del DPCM 08.07.2003;
- 13) ACCESSIBILITÀ - L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
- 14) MESSA IN ESERCIZIO e MESSA A REGIME - La messa in esercizio e la conseguente messa a regime dell'impianto dovranno essere comunicate alla U.O. Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, all'A.R.P.A. competente per territorio e al Settore Ambiente della Provincia di Vicenza con un anticipo di almeno quindici giorni;
- 15) MESSA A REGIME - Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi tre;



- 16) RUMORE - Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune e al Dipartimento provinciale ARPAV di Vicenza, entro 30 giorni dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29.01.2008 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)); le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto ossia con tutte le sorgenti di emissione in funzionamento. Le misure dovranno verificare il rispetto dei limiti di zona e del valore del limite differenziale di immissione presso i ricettori maggiormente significativi;
- 17) ILLUMINAZIONE - Il sistema di illuminazione esterna dovrà essere realizzato conformemente alle normative di settore, in particolare della L.R. n. 17 del 07.08.2009;
- 18) DISMISSIONE IMPIANTO - I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;
- 19) MODIFICHE - Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
- 20) EFFICIENZA - L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia;
- 21) RAPPORTO PRODUZIONE - La ditta dovrà trasmettere annualmente alla Regione del Veneto - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in esercizio dell'impianto, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/2017, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile".



**ELENCO ELABORATI**

- |  |                            |
|--|----------------------------|
| 1. Istanza di autorizzazione   | prot. 489264 del 17/11/20; |
| 2. Relazione tecnica generale  | prot. 489264 del 17/11/20; |
| 3. Relazione previsionale impatto acustico   | prot. 489273 del 17/11/20; |
| 4. Perizia previsionale emissioni  | prot. 489264 del 17/11/20; |
| 5. Schema di processo  | prot. 489264 del 17/11/20; |
| 6. Tav. E01 - Schema elettrico unifilare   | prot. 489264 del 17/11/20; |
| 7. Schede componenti   | prot. 489264 del 17/11/20; |
| 8. Tav. E03 – Individuazione del sito di installazione<br>in estratto di mappa catastale                   | prot. 489264 del 17/11/20; |
| 9. Tav. LY01 – Layout generale   | prot. 489264 del 17/11/20; |
| 10. Tav. EM01 – Ortofoto con altezze fabbricati limitrofi  | prot. 489264 del 17/11/20; |
| 11. Tav. EM02 – Piante, prospetti e sezioni  | prot. 489264 del 17/11/20; |
| 12. Tav. EM03 - Planimetria generale e foto ante-operam  | prot. 489264 del 17/11/20; |
| 13. Documentazione circa la disponibilità dell'area  | prot. 489264 del 17/11/20; |
| 14. Dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza  | prot. 489273 del 17/11/20; |
| 15. Relazione a supporto della dichiarazione di non necessità<br>della valutazione di incidenza ambientale | prot. 489273 del 17/11/20  |
| 16. Informativa sul trattamento dati, allegato alla VInCA  | prot. 74165 del 17/02/21;  |
| 17. Dichiarazione di mancato impatto negativo fumi su aperture<br>di edifici prossimi                      | prot. 74165 del 17/02/21;  |
| 18. Chiarimenti/rettifica relazione tecnica generale   | prot. 74165 del 17/02/21.  |

